PRECISAZIONI. — *Caro Direttore, mi permetta di rispondere brevemente a due lettori del « Ponte ».*

Nell'ultimo Ritrovo *(giugno, a pag. 1015) D. Rossi propone di ricordare degnamente due figure della Resistenza e fa seguire al ricordo del compianto prof. Cosattini un commosso elogio funebre del compagno Berti di Trieste. Poiché non vi è possibilità di equivoco sulla persona da lui descritta, desidero assicurare il Rossi sulla sorte del caro amico Alberto Berti, del quale egli serba una così affettuosa memoria. Gli farà certamente piacere sentire che Alberto Berti ha avuto la for-*

tuna di tornare in patria e che né i patimenti del campo di concentramento né la lotta con la malattia, infine debellata, hanno fiaccato il suo fisico e il suo carattere sempre battagliero e sempre al servizio delle buone cause.

In secondo luogo vorrei ringraziare Roberto Vivarelli per la segnalazione delle due tesi di laurea su argomenti di storia contemporanea (per la precisione, una sola di esse discussa prima che io completassi la mia ricerca) presentate alla Facoltà di scienze politiche « Cesare Alfieri ». Mi preme tuttavia ricordargli che la ricerca dei dati in questione, come già avevo avvertito, non è stata né facile né facilitata da chi era in grado di farlo. Così, per esempio, la segreteria dell'Università di Firenze rispondeva in data 24 novembre 1953 al bibliotecario dell'Università di Trieste, il quale mi ha gentilmente aiutato nella ricerca, che in quella facoltà di scienze politiche non risultavano discusse tesi sugli argomenti richiesti. Accortomi a suo tempo della scarsa attendibilità di talune risposte, dove ho potuto ho controllato ed eventualmente rettificato, dove no mi sono affidato alla buona volontà dei lettori. A conclusione di episodi del genere resterebbe soltanto da domandarsi perché mai in Italia anche ricerche così innocue debbano diventare una cosa tanto complicata. Ma questo, forse, sarebbe chiedere troppo. (E. C.).